Guerra ibrida, che cosâ??Ã¨ e cosa dovrebbe succedere per far scattare un conflitto

Descrizione

(Adnkronos) â??
Quali sono i limiti della guerra ibrida? Cosa possono fare lâ??Europa e la Nato contro la Russia? Quanto siamo andati vicini, con il drone russo potenzialmente letale allâ??aeroporto di Lipsia, allo scoppio di un conflitto? La denuncia della Germania sullâ??episodio del 4 agosto, attribuito interamente alla Russia, apre una fase nuova delle schermaglie ibride usate dalla Russia per destabilizzare le democrazie occidentali. Una strategia non nuova, ma che sta diventando sempre piÃ¹ aggressiva, spiega allâ??Adnkronos Alessandro Marrone, esperto dellâ??Istituto affari internazionali.

La â??guerra ibridaâ?• combina strumenti militari e non militari; include cyberattacchi, disinformazione e guerra cognitiva, sabotaggi, uso di droni e attivitÃ marittime â??ombraâ?•. La finalitÃ Ã¨ testare difese, individuare vulnerabilitÃ e tempi decisionali, intimidire istituzioni e opinione pubblica, erodere fiducia e coesione politica mantenendo lâ??opacitÃ e la negabilitÃ del coinvolgimento diretto del Cremlino. Coinvolgimento che stavolta la Germania ha confermato. Cosa mancherebbe allora per una risposta militare vera e propria? â??Probabilmente presenza militare ostile e vittimeâ?•, riassume Marrone.

â??Il Trattato del 1949 della Nato definisce il caso di un attacco armato tradizionale, ma gli aggiornamenti strategici recenti includono attacchi cibernetici e spaziali come potenziali casi da Articolo 5 se con gravi conseguenze â?? spiega â?? La vulnerabilitÃ dei satelliti, ad esempio, impatta forze armate, aviazione civile e sistemi finanziariâ?•. Ma per attivare la difesa collettiva prevista allâ??articolo 5 del Trattato Nordatlantico, oltre alle condizioni di letalitÃ che in questo caso non si sono verificate, serve anche la volontÃ politica dei Paesi Membri del Consiglio, che di norma si attiene a un calcolo di proporzionalitÃ . Con delle vittime a Lipsia ci sarebbe stata una discussione formale nellâ??Alleanza, ma le decisioni sarebbero comunque passate da una valutazione condivisa. Lâ??obiettivo della Russia con la guerra ibrida Ã¨ proprio logorare lâ??Occidente rimanendo sotto la soglia del conflitto convenzionale, sapendo che la Nato non ha interesse a innescare unâ??escalation incontrollabile.

Marrone ricorda che gli ingressi di droni in Polonia e altrove hanno portato a convocazioni del Consiglio Nord Atlantico ai sensi dellâ??Articolo 4 e a rafforzamenti sul fianco Est, ma lâ??attribuzione Ã¨ piÃ¹

complessa quando i droni partono da navi â??ombraâ?• o operatori interni. â??Sicuramente il caso di Lipsia segna un aumento della gravitÃ della minaccia russa e ha prodotto una risposta politica e solidarietÃ Ue-Nato â?? aggiunge â?? Il trend indica un aumento di frequenza e qualitÃ degli incidentiâ?•.

Secondo un rapporto di luglio dellâ??International Institute for Strategic Studies, tra agosto 2024 e febbraio 2026 sono stati accertati 144 casi di intrusioni di droni nello spazio aereo europeo. Episodi vicino ad aeroporti hanno interrotto traffico con decine di migliaia di passeggeri, probabilmente raccogliendo informazioni di intelligence e testando le reazioni occidentali.

Secondo lâ??istituto â??lâ??attuale architettura europea di contrasto ai droni non Ã¨ ancora allâ??altezza della minaccia, nonostante la Nato, lâ??Unione europea e i governi nazionali stiano dedicando maggiore attenzione al problema: il rilevamento Ã¨ disomogeneo, le autoritÃ legali sono frammentate, le opzioni di risposta sono spesso sproporzionate e lâ??attribuzione delle responsabilitÃ rimane troppo lenta per garantire una deterrenza tempestivaâ?•.

Marrone sottolinea che la minaccia russa passa anche dal mare, con flotte â??ombraâ?• e sabotaggi sottomarini. â??Navi civili con documenti falsificati possono contrabbandare petrolio russo, possono lanciare droni verso coste del Baltico/Mare del Nord, possono creare incidenti a infrastrutture sottomarine (gasdotti, oleodotti, cavi Internet/elettrici), mantenendo lâ??attribuzione opaca. Le marine europee hanno giÃ fermato e sanzionato unitÃ sospette in zone criticheâ?•, sottolinea. Intanto ci sono gli attacchi cibernetici h24: malware, furti di dati, DDoS e altro. â??Lâ??Italia ha registrato un aumento tra i piÃ¹ elevati nel G7 negli ultimi due anniâ?•, ricorda Marrone, mentre â??disinformazione e propaganda di lungo periodo inquinano il dibattito, generano percezioni infondate e teorie complottiste, oscurando le responsabilitÃ russeâ?•.

Intanto nella Nato si discute di â??quanto, quando, dove ridurre la presenza militare americana, con compensazione europea, canadese e turca per mantenere deterrenza complessiva stabileâ?•, dice Marrone. SarÃ cruciale â??superare annunci estemporanei e adottare un approccio strutturato e graduale evita segnali di ritiro disordinato; non Ã¨ un ritiro totale, ma riduzione coordinata. La somma delle capacitÃ deve restare sufficiente a dissuadere lâ??escalation russaâ?•.

â??

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Settembre 2, 2026
Autore

redazione